

**Giorgio Bianchi** - *"La sicurezza nell'informatica"*

Viviamo nell'era dell'informatica. La sempre più pressante esigenza di disporre di informazioni più rapide, più aggiornate, più affidabili, rende indispensabile l'uso del computer che può reperire e trasmettere informazioni a velocità di gran lunga superiore a quella del pensiero umano.

Il computer è diventato un alleato insostituibile, così prezioso da indurre i legislatori di tutto il mondo a disporre norme penali per proteggerlo da minacce derivanti da intrusioni abusive.

I rischi da cui il computer deve essere difeso sono costituite dalle minacce alla riservatezza, all'integrità, alla disponibilità e all'autenticità dei dati. È dovere dell'operatore predisporre le barriere sufficienti ad evitare che le minacce vengano perpetrate con successo e che il computer in uso costituisca tramite di comunicazioni illecite o indesiderate nei confronti di terzi.

La prassi ha elaborato protocolli per valutare la vulnerabilità del sistema basati su specifici fattori di resistenza agli attacchi: il tempo necessario a violare i sistemi di sicurezza, l'equipaggiamento richiesto e la competenza del soggetto-intruso, suggerendo inoltre misure dissuasive da applicare in ogni caso, consistenti sia in software anti intrusioni, sia in procedure programmate di back-up, sia in rilevazioni tempestive di tentativi, sia in sanzioni severe per funzionari infedeli.

L'utilizzo del computer richiede pertanto la predisposizione di strumenti idonei che, nella corretta gestione del rischio, non residuino un valore significativo del prodotto probabilità-effetto.